

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

## 10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

---

### 89° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1990

(Antimeridiana)

---

**Presidenza del Presidente CASSOLA,  
indi del Vice Presidente VETTORI**

#### INDICE

##### **Disegni di legge in sede deliberante**

«Contributo dello Stato alle spese di gestione del programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA)» (2481), approvato dalla Camera dei deputati

**(Discussione e rinvio)**

PRESIDENTE:

- Cassola (PSI) .....	Pag. 2
- Vettori (DC) .....	4, 7
FOSCHI (DC), relatore alla Commissione ..	2, 6, 7
GIANOTTI (PCI) .....	4, 7
SAPORITO (DC), sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica .....	4, 7

---

---

*I lavori hanno inizio alle ore 9.*

### **Presidenza del Presidente CASSOLA**

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Contributo dello Stato alle spese di gestione del programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA)» (2481)**, approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Contributo dello Stato alle spese di gestione del programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA)», già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Foschi di riferire sul disegno di legge.

FOSCHI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, il disegno di legge al nostro esame concerne il contributo dello Stato alle spese di gestione del programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA), già approvato dalla Commissione attività produttive della Camera dei deputati in data 4 ottobre 1990.

Si tratta di un provvedimento peraltro espressamente indicato dal comma 3 dell'articolo 6 della legge 16 maggio 1989, n. 184, riguardante la realizzazione e il funzionamento del programma di ricerche aerospaziali (PRORA), che ha demandato ad apposita legge la determinazione del contributo dello Stato per le sole spese di gestione riguardanti la realizzazione del previsto programma pluriennale.

Come è noto, infatti, la citata legge n. 184 del 1989 prevede di affidare alla CIRA Spa la progettazione, la realizzazione e la gestione delle opere strumentali nell'ambito del programma nazionale di ricerche aerospaziali mediante un intervento pluriennale fissato inizialmente nel quinquennio 1988-1992.

Nella prima fase la CIRA Spa deve predisporre un piano delle opere e degli impianti da realizzare previa approvazione da parte del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, in forza delle risorse messe a disposizione dal bilancio dello Stato.

All'uopo è prevista, come è noto, la stipula di una convenzione di durata ventennale tra lo Stato e la CIRA stessa, che secondo le disposizioni doveva essere perfezionata entro 90 giorni dall'entrata in vigore della menzionata legge n. 184 del 1989.

Purtroppo questo rilevante ritardo è dovuto al fatto che allo stato attuale non è stato ancora costituito il consiglio di amministrazione di

cui alla lettera *a*) dell'articolo 4 della menzionata legge n. 184, per la mancata designazione dei tre rappresentanti da parte del Consiglio regionale della Campania.

Dopo alcuni accenni di carattere più generale, venendo ad esaminare più concretamente il provvedimento, vi è da rilevare che il disegno di legge (che, così come ci viene presentato dalla Camera, consta di un solo articolo) corrisponde correttamente al disposto dell'articolo 6, comma 3 della più volte richiamata legge n. 184 del 1989.

Purtroppo pare che le difficoltà di questo tipo non siano finite. Infatti, il parere della 5<sup>a</sup> Commissione del Senato è stato espresso favorevolmente, ma ad una condizione non di poco conto, cioè che gli importi relativi alla copertura vengano ridotti, coerentemente con il disegno di legge finanziaria per il 1991 in discussione alla Camera dei deputati, nella seguente misura: 9,5 miliardi anziché 10 per il 1991, 14,5 miliardi anziché 15 per il 1992 e 19,5 miliardi anziché 20 per il 1993.

#### **Presidenza del Vice Presidente VETTORI**

(Segue FOSCHI). Altra condizione - e, quindi, altro taglio - riguarda la spesa pluriennale, nel senso che si chiede di limitare la spesa stessa al 1993, sopprimendo quindi quella relativa al 1994 e al 1995 in quanto periodi al di fuori del triennio.

Ora, se questo parere della Commissione bilancio dovesse rimanere definitivo, oltre alla «sforbiciatura», come si dice, di un finanziamento peraltro già rinviato di un anno, ciò comporterebbe il rinvio del provvedimento all'altro ramo del Parlamento, con la conseguenza di un ritardo ulteriore nel decollo delle attività della CIRA Spa.

Spetta al Governo, quindi, verificare se esistono possibilità atte a mantenere inalterato l'ammontare dei tempi e dei finanziamenti già previsti nel testo al nostro esame, anche perchè - lo ribadisco - siamo di fronte ad un provvedimento di notevole rilevanza che consente, sia pure in forma non esaustiva, di attivare gli adempimenti della legge n. 184 del 1989, la quale registra già nella sua applicazione un ritardo che è semmai necessario recuperare.

Aggiungo che, a seguito anche delle notizie ultime di questa mattina, mi pare di poter affermare come relatore che sia inevitabile rinviare il disegno di legge al nostro esame alla Camera dei deputati in quanto, oltre al problema delle modifiche da apportare conseguenti al parere della Commissione bilancio del Senato, esiste anche il problema cui accennavo nella mia relazione riguardante questi ritardi che diventano ormai insopportabili e che sono da attribuire, in particolare, da quanto risulta, alla mancata nomina dei tre rappresentanti della regione Campania per poter costituire validamente il consiglio di amministrazione di cui all'articolo 4 della legge n. 184.

Quindi, durante l'esame del disegno di legge in questa sede, mi riservo di presentare un emendamento che, da una parte, recepisca il

parere della Commissione bilancio e, dall'altra, consenta una rapida costituzione e quindi il corretto funzionamento del consiglio di amministrazione previsto dalla legge n. 184 del 1989, nonchè di arrivare alla stipula della convenzione ventennale tra lo Stato e la CIRA stessa.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Foschi per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

GIANOTTI. Già da tempo si sentiva in tutti gli ambienti la necessità che la partecipazione di varie aziende e istituzioni italiane ai programmi spaziali avesse un punto unitario di coordinamento.

Sulla base di queste esigenze, due anni fa circa il Parlamento italiano approvò la costituzione dell'ASI (Agenzia spaziale italiana). Sono passati due anni, forse qualcosa di più e l'Agenzia continua ad essere poco più che una sigla.

Ora, sicuramente ci sono problemi quale quello del completamento della composizione del consiglio di amministrazione, ma non ci si può limitare solo a questo. Allora io chiedo anche al Governo cosa ritiene di fare perchè l'Agenzia spaziale italiana svolga effettivamente i compiti di istituto per i quali il Parlamento ha deciso che esistesse, perchè, ripeto, la delusione in questi due anni negli ambienti che si occupano di spazio è rimasta e la situazione di paralisi dell'Agenzia è abbastanza seria.

D'altra parte questo è un settore nel quale gli anni perduti non sono facilmente riconquistabili, perchè la ricerca e le esperienze (nonostante le difficoltà della NASA) vanno avanti con grande rapidità.

Quindi siamo favorevoli all'approvazione del disegno di legge e concordiamo con i tagli proposti dalla Commissione bilancio in ossequio a quanto stabilito dal disegno di legge finanziaria. Vorrei chiedere al Ministro per quale ragione vengono previste spese per la CIRA comprendendo gli anni 1994 e 1995, anzichè limitare la modulazione pluriennale di spesa al triennio, essendo la copertura solo triennale, come si fa notare anche nel parere della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Desidero ringraziare il relatore per la sua esposizione e il senatore Gianotti per le sue osservazioni. Il provvedimento in esame origina dalla decisione del Parlamento di dare vita al PRORA, un programma nazionale di ricerche aerospaziali da realizzare nell'Italia meridionale, che costituisce un momento di alto impegno tecnologico.

Desidero ricordare ai parlamentari, che sono stati i protagonisti della legge sulla CIRA, che nella legge n. 64 relativa al Mezzogiorno è previsto un apposito capitolo relativo alla realizzazione della massa critica iniziale di questo organismo, che dovrebbe essere di supporto e di complemento all'attività dell'ASI (Agenzia spaziale italiana) e dovrebbe prevedere e studiare (questo è l'impegno italiano) sistemi quali le grandi gallerie del vento, i centri di simulazione, i grandi centri

di calcolo, che sono attinenti non soltanto all'attività spaziale civile, ma anche all'attività spaziale militare in Italia, in Europa e in altri paesi. Questa, ripeto, costituirebbe la prima iniziativa ad alto livello compiuta nell'Italia meridionale ed originata da un consorzio tra pubblico e privato già esistente. A questo proposito abbiamo incontrato delle difficoltà nella formulazione del provvedimento, ma il Parlamento, e in particolare il Senato, ha voluto mantenere questo rapporto tra pubblico e privato; non solo, ma l'intervento privato è stato mantenuto in posizione di preminenza. Tanto è vero che per il consiglio di amministrazione, accanto ai nomi dei componenti di parte pubblica, si prevedono sette componenti di parte privata.

Il disegno di legge è alquanto complesso perchè è una delle prime espressioni ordinamentali di questo rapporto tra pubblico e privato in un settore di alta tecnologia di cui va considerata la professionalità, ma vanno considerati anche i problemi di gestione. Il Parlamento ritenne con la legge sul PRORA (da affidare alla CIRA Spa) di concedere solo il capitale della massa critica iniziale; per le spese di gestione si volle rinviare ad una legge del Parlamento. Il Governo ha presentato un disegno di legge per dotare delle spese di gestione ordinaria questo organismo, la CIRA Spa.

D'accordo con il Ministero del tesoro avevamo delineato un andamento di gestione negli anni che andasse oltre il triennio: si partiva dal 1990 per giungere fino al 1995. Ottenuto l'assenso del Ministro del tesoro, non vi furono obiezioni in questo senso e la gestione fu prolungata oltre il triennio fino ad arrivare, ripeto, al 1995. Ora mi stupisco che la Commissione bilancio abbia richiesto di limitare la copertura al triennio. Sarebbe opportuno fare una ricerca al riguardo, perchè la motivazione di fondo era di dare una certezza programmatica ad una gestione che si prolunga - come ha ricordato anche il relatore - per venti anni.

Per ciò che concerne l'attuazione di questo provvedimento, comunico che è stato costituito il Comitato tecnico-scientifico composto di grandi esperti nel settore aeronautico-spaziale e di diritto amministrativo, ed è stato dotato anche di una segreteria, situata nel nostro Ministero così come previsto dalla legge. Tale comitato si sta dotando di un proprio regolamento e sta provvedendo ad organizzarsi in modo da poter esprimere il proprio parere sulla convenzione. L'amministrazione della CIRA infatti non può stipulare la convenzione se non è confortata dai seguenti pareri: quello del comitato tecnico-finanziario, già costituito presso il Ministero del tesoro, e quello del comitato tecnico-scientifico, già esistente e da installare presso il Ministero per l'università e per la ricerca scientifica e tecnologica.

Per completare questa organizzazione dovrà essere nominato solo il consiglio di amministrazione e di conseguenza il Presidente. Per questo ultimo la scelta è vincolante, nel senso che è necessario indicare al Consiglio dei ministri quale dei 9 componenti di parte pubblica dovrà assumere tale incarico.

Sia durante l'approvazione della legge sul PRORA sia durante l'approvazione di questo provvedimento alla Camera dei deputati, assunti l'impegno di sollecitare il Presidente del Consiglio regionale della Campania per avere i nominativi dei tre componenti della regione

stessa. Ho proceduto a questi solleciti per ben due volte, ma senza risultati. Secondo me sarebbe una forzatura fare approvare un programma così significativo e importante, addirittura a valenza ventennale da un consiglio di amministrazione ormai scaduto, i cui poteri, in base alla interpretazione della legge, non possono essere prorogati. Un ordine del giorno presentato alla Camera dei deputati al riguardo, ripeto, non ci ha consentito finora di ricevere la designazione da parte della regione Campania. Se il Senato avesse delle indicazioni da dare o delle proposte che siano più incisive, il Governo le accoglierebbe con soddisfazione. Posso anche rispondere alle preoccupazioni di questa Commissione dicendo che, attraverso la costituzione di un apposito comitato misto formato da componenti delle amministrazioni, costituito fin dalla prima attuazione della legge n. 184, noi abbiamo imposto alla CIRA di non fare più assunzioni e di non assumere più impegni contrattuali, salvo mantenere quelli in atto di livello internazionale. In particolare devo citare il progetto «Scirocco», che è un grande onore per l'Italia poter avere: si tratta di un progetto assegnatoci dall'ESA, l'Agenzia spaziale europea, e noi vorremmo che la CIRA fosse posta in condizione, anche attraverso il potere di vigilanza e di stimolo del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di mantenere questo impegno. Posso confermare agli onorevoli senatori di questa Commissione che questo impegno possiamo mantenerlo, che il comitato si è riunito periodicamente non per sostituirsi alla CIRA ma per dare quelle indicazioni, per esercitare quella vigilanza e quel coordinamento necessari al mantenimento degli impegni internazionali che la CIRA ha assunto; in particolare, perdere il progetto «Scirocco» significherebbe farlo passare ad altre agenzie di altri paesi e questo noi, come Governo, lo interpreteremmo come fatto negativo.

In questa fase di *impasse* una parte di responsabilità certamente è del Governo; io posso solo dire che noi spingiamo, ci muoviamo, ma non avendo per legge poteri sostitutivi, essendo vincolati dalla legge n. 184 del PRORA, non possiamo sostituirci alla regione nè possiamo procedere alla nomina del Presidente, che potrebbe essere impugnata in via amministrativa o giurisdizionale perchè irrispettosa di quanto previsto dalla legge.

FOSCHI, *relatore alla Commissione*. A questo punto, dopo aver sentito l'intervento del senatore Gianotti, che esprime delle osservazioni critiche che io non ho difficoltà a condividere, e l'intervento del Governo, che ha chiarito ulteriormente qual è la situazione reale in cui si trova la CIRA Spa (cioè una situazione praticamente di stallo dovuta principalmente alla mancata nomina di tre rappresentanti da parte del Consiglio regionale della Campania), confermo l'intenzione di presentare un comma aggiuntivo all'articolo unico al nostro esame che preveda, in caso di mancata nomina dei rappresentanti della regione Campania entro 60 giorni a partire dall'entrata in vigore della presente legge e 30 giorni dalla data di scadenza del mandato, di considerare validamente costituito il consiglio di amministrazione anche senza i tre rappresentanti del consiglio regionale della Campania e quindi di poter egualmente procedere alla nomina degli organi e far funzionare complessivamente la CIRA.

A questo punto, leggo una bozza di emendamento da aggiungere, appunto, all'articolo unico del disegno di legge al nostro esame:

«Al termine della lettera *a*), comma 3, dell'articolo 4 della legge 16 maggio 1989, n. 184, aggiungere le seguenti parole: "Qualora la nomina di tutti i componenti il consiglio di amministrazione non intervenga entro trenta giorni dalla data di scadenza del mandato e, in sede di prima attuazione della legge, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, il consiglio di amministrazione si intende validamente costituito con la nomina della maggioranza dei componenti"».

GIANOTTI. Mi sembra di capire che se la nomina dei 3 rappresentanti della regione Campania non avviene entro 30 o 60 giorni il consiglio di amministrazione si intende costituito e può regolarmente funzionare. Se la modifica che si vuole apportare è in questo senso, non la ritengo corretta, perchè non tiene conto che anche la parte privata può non presentare i nominativi dei componenti il consiglio. Allora proporrei di introdurre una norma più generale che non riguardi in modo specifico solo i 3 rappresentanti della regione. Solo così ritengo possibile che il consiglio di amministrazione possa entrare in funzione.

FOSCHI, *relatore alla Commissione*. Si potrebbe prevedere, in maniera generica, che il consiglio di amministrazione della società, decorso un certo periodo di tempo che definiremo, si intende validamente costituito quando sia stata nominata la maggioranza dei componenti. Poichè il totale previsto dei componenti è di 16, si potrebbe intendere costituito quando sono stati nominati 9 componenti.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Ritengo che questa proposta di modifica del relatore sia utile per rendere operativo il consiglio di amministrazione. Tuttavia mi riservo di dare un più compiuto giudizio di merito, perchè è necessario verificare se l'emendamento così formulato risponde appieno alle esigenze, oppure vada in qualche modo integrato.

Per quanto riguarda il parere espresso dalla Commissione bilancio, auspico una rettifica della parte relativa alla soppressione della spesa prevista per il 1994 e 1995.

PRESIDENTE. Avverto che i lavori dell'Assemblea sono iniziati ed è richiesta anche la nostra presenza.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 10,35.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA